



# ORE 12

mercoledì 30 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 71 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'analisi e gli interventi dell'Uif (Banca d'Italia) su 12 possibili illeciti (Mafia, corruzione, aumenti di capitali anomali, traffico d'influenze, riciclaggio etc) durante la pandemia



## Illegalità all'ombra del Covid

Truffe, riciclaggio, mascherine e dispositivi di protezione forniti da aziende legate alla mafia, corruzione, aumenti di capitale anomali, traffico di influenze nel settore sanitario, proventi di maxi commesse

usati per acquistare beni di lusso, anche a favore di persone "politicamente esposte". Sono solo alcuni dei quasi 12 tipi diversi di illeciti analizzati nel "Quaderno delle Casistiche di riciclaggio", pubblicazione pe-

riodica curata dalla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, istituita presso la Banca d'Italia. L'ultimo numero, il quinto, è stato dedicato interamente a casistiche di riciclaggio a alcune delle fattispecie più ri-

levanti riscontrate nella recente esperienza operativa dell'Unità su possibili illeciti collegati alla pandemia da Covid, e agli interventi di sostegno conseguentemente adottati.

*Servizio all'interno*

## Rottamazione ter e saldo e stralcio, c'è tempo fino al 9 maggio

*L'Agenzia delle entrate-Riscossione ha pubblicato online le Faq sulla legge di conversione del Sostegni-ter e ridisegnato i termini per i versamenti*

Per pagare le rate del 2020 di rottamazione ter e saldo e stralcio ci sarà tempo fino al 9 maggio. Lo specifica l'Agenzia delle entrate-Riscossione che ha pubblicato online le Faq sulla legge di conversione del Sostegni-ter. In base alle modifiche introdotte dal Parlamento, si possono infatti mantenere i benefici se il versamento delle rate viene effettuato entro il 30 aprile per le rate originariamente in scadenza nel 2020, entro il 31 luglio per quelle del 2021 ed entro il 30 novembre per quelle del 2022. Considerando però i 5 giorni di tolleranza e i giorni festivi, il termine del 30 aprile slitta al 9 maggio. Il "Saldo e stralcio" ri-



guarda solo le persone fisiche ed è riferito esclusivamente ad alcune tipologie di debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017.

La misura agevolativa, oltre alla riduzione degli importi dovuti, prevede anche l'azzeramento di sanzioni e interessi di mora. Infine, il comma 2 del nuovo art. 10-bis interviene nei confronti delle procedure esecutive eventualmente avviate a seguito dell'inutile decorso del termine di cui all'art. 68, comma 3, D.L. n. 18/2020. Tali procedure saranno soggette a estinzione ma le somme, eventualmente versate, resteranno definitivamente acquisite e non saranno più ripetibili, in relazione a tutti quei debiti definibili.

## Bollettino Agenas sui ricoveri ospedalieri Pandemia in risalita Galli: "Il liberi tutti è irresponsabile"

L'occupazione dei posti nei reparti ospedalieri di 'area non critica' da parte di pazienti Covid risale al 15% in Italia (un anno fa era al 43%) e, nelle ultime 24 ore cresce in 9 regioni, superando in 7 il 20%: Abruzzo (21%), Calabria (34%), Umbria (32%), Basilicata (28%), Sicilia (25%), Marche (23%), Puglia (21%). L'occupazione delle terapie intensive, invece, è stabile al 5% in Italia a fronte del 40% raggiunto un anno fa, ed è sotto il 10% in tutte le regioni, eccetto la Calabria dove sale di 2 punti percentuali e raggiunge il 12%. Questi i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) del 28 marzo 2022. Il professor Galli definisce irresponsabile il liberi tutti: "Con questo discorso molti morti"

*Servizi all'interno*



**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

## la guerra di Putin

Risolto il mistero della colonna di carri russi bloccata a 60 km dalla Capitale. Liberata dall'esercito ucraino la città di Irpin

# Kiev, respinti dall'esercito ucraino sette attacchi alla città

Le forze ucraine hanno respinto sette attacchi russi nelle ultime 24 ore distruggendo 12 carri armati e 10 veicoli da combattimento di Mosca: lo affermano funzionari di Kiev, secondo quanto riporta il Guardian.

L'aviazione ucraina, inoltre, ha abbattuto 17 velivoli russi, inclusi otto aerei, tre elicotteri, quattro velivoli senza pilota e due missili da crociera. Intanto c'è da raccontare del fallimento dell'attacco della ormai famosa colonna da 60 chilometri di mezzi corazzati russi, finista misteriosamente bloccata a qualche chilometro da Kiev. Una settimana dopo i primi attacchi all'Ucraina, la

Russia aveva lanciato l'offensiva finale verso Kiev. Era arrivata a circa 60 km dalla capitale ucraina. Poi, il blocco, le immagini satellitari che mostravano questa colonna infinita di mezzi militari ferma. Ora, il britannico The Guardian, racconta come l'esercito di Zelensky è riuscito nell'impresa. Un commando di trenta membri delle forze speciali con dei quad oltre a una squadra di piloti di droni amatoriali che sganciavano micro bombe hanno compiuto il "miracolo". Hanno fatto molto scalpore i droni militari turchi Bayraktar che hanno compiuto centinaia di missioni. Ma a fermare



L'Armata Rossa ci hanno pensato i piloti dell'Aerorozvidka, si legge sul The Guardian. Ma chi sono? Si tratta di una organizzazione nata nel luglio 2020 con lo scopo di assistere le forze di difesa ucraine. Si autofinanziano con il crow-

funding e il loro obiettivo è raccogliere i piloti di droni civili per usarli in battaglia. Grazie ai loro velivoli in grado di trasportare micro bombe da circa 1,5 Kg sono in grado di sferrare micidiali colpi. Intanto la città di Irpin è

stata liberata dall'esercito ucraino. Lo ha annunciato in un video pubblicato sui social il sindaco, Oleksandr Markushyn. "Tuttavia - ha aggiunto - sconsiglio ancora ai cittadini di ritornare". La Russia avrebbe ritirato parte delle sue forze dalla regione di Kiev a causa delle "significative perdite" subite. Lo ha riferito lo Stato Maggiore ucraino, precisando in un nuovo aggiornamento sui combattimenti in corso che due battaglioni russi si sono ritirati in Bielorussia. Le forze ucraine hanno annunciato, inoltre, che si registra un "evidente calo dell'intensità" con cui le truppe si spostano dalla Russia in Ucraina.

## Giallo sul presunto avvelenamento di Abramovich

A diffondere l'indiscrezione per prime sono state due testate autorevoli come il Wall Street Journal e Bellingcat, fino ad arrivare, a distanza di poco tempo, alla conferma dello stesso portavoce della vittima. L'oligarca Roman Abramovich e membri della delegazione ucraina sarebbero stati avvelenati in occasione delle trattative tra i due Paesi in conflitto. Il fatto risalirebbe alla notte tra il 3 e il 4 marzo, durante la quale le vittime avrebbero manifestato sintomi da avvelenamento con sostanze chimiche. Abramovich avrebbe perso la vista per qualche ora e avrebbe subito la desquamazione

della pelle su viso e mani. Sarebbe stato curato a Istanbul. Da parte ucraina, però, la notizia è stata smentita dopo una manciata di ore, almeno per quanto riguarda i componenti della delegazione di Kiev. Diverse fonti giornalistiche avevano riferito negli ultimi giorni come l'ex patron del Chelsea avrebbe effettivamente rivestito un ruolo di mediatore e di come la sua non fosse solo una trovata per aggirare le sanzioni. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva insistito sul suo coinvolgimento e aveva persino chiesto che non fosse colpito da sanzioni. Il Financial Times



aveva poi aggiunto l'importante dettaglio secondo il quale l'oligarca avrebbe anche incontrato direttamente Vladimir Putin a Mosca. L'intricatissimo puzzle si è andato arricchendo di ulteriori dettagli. Il Times ha ricostruito gli spostamenti che avrebbero portato, a inizio marzo, Abramovich a volare da Israele in Turchia, quindi a Mosca e poi di nuovo a Istanbul. Secondo le ricostruzioni del quotidiano britannico, Abramovich sarebbe volato nella capitale russa dopo aver incontrato Rustem Umerov, un tataro originario della Crimea e membro del parlamento ucraino.



CENTRO STAMPA  
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

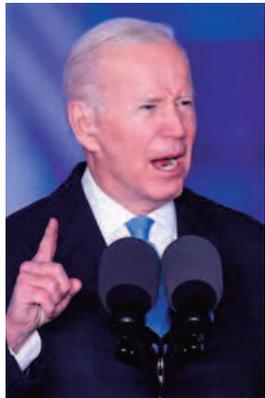
mercoledì 30 marzo 2022

## la guerra di Putin

# Biden di nuovo all'attacco su Putin: "È un dittatore"

Joe Biden insiste e, mentre oggi sono in programma nuovi negoziati tra Russia e Ucraina, torna a definire Vladimir Putin "un dittatore". Lo fa su Twitter, ma non dall'account ufficiale del presidente degli Stati Uniti (@POTUS), bensì dal suo profilo personale (@JoeBiden). "Un dittatore deciso a ricostruire un impero non cancellerà mai l'amore di un popolo per la libertà.

La brutalità non distruggerà mai la volontà di essere liberi. L'Ucraina non sarà mai una vittoria per la Russia", ha scritto l'inquilino della Casa Bianca. Il tweet è arrivato poche ore dopo la conferenza stampa nella quale il presidente Usa ha chiarito che i suoi commenti sul leader del Cremlino sono "personali". Nonostante il polverone sollevato in patria e all'estero, quindi, Biden non sembra pentirsi delle sue parole e non ha intenzione di ritirare le sue dichiarazioni dei giorni scorsi sul presidente russo. "Non ritratto nulla", ha detto durante la conferenza stampa per la presentazione del budget 2023 che presto si è trasformata in un botta e risposta con la stampa sulla ormai famosa frase sulla "necessità di un cambio di regime" in Russia. Il presidente ha sottolineato di aver espresso il suo "sdegno morale" per le brutali azioni commesse da Putin



in Ucraina. "Ero appena tornato da un incontro con tutte quelle famiglie", ha spiegato, precisando che si trattava di "un'opinione personale" e non di "un'indicazione politica". "Non sto suggerendo un cambiamento politico. Non l'ho fatto prima e non lo sto facendo adesso", ha poi ribadito sull'onda di quella nota con cui la Casa Bianca si era affrettata a correggere il tiro.

Questa opinione personale Biden l'ha ribadita anche durante la conferenza. "Non mi scuso di nulla, l'invasione dell'Ucraina è totalmente inaccettabile e persone così non dovrebbero essere al potere", ha insistito incalzato dai giornalisti, rimarcando il fatto che di quello che pensa il leader del Cremlino delle sue parole "non gli interessa affatto". "Farà quello che vuole fare, non si farà in-

fluenzare da nessuno", ha precisato. Biden, quindi, non sembra temere che i suoi commenti possano aver minato la strada della diplomazia per una soluzione del conflitto. Poi, pur ribadendo che se Mosca userà le armi chimiche ci sarà una "risposta significativa", per la prima volta dall'inizio della guerra ha aperto alla possibilità di un incontro con Putin: "Dipende dall'argomento di cui vuol parlare". Biden, riguardo alle parole di qualche giorno fa, ha quindi tirato dritto nonostante il monito dell'Onu - che ha chiesto una "de-escalation militare e della retorica" - e l'appello della Cina "al dialogo e alla negoziazione". "L'unico modo corretto per risolvere la questione ucraina è promuovere i colloqui e porre fine alla guerra, piuttosto che intensificare i conflitti", aveva commentato il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino Wang Wenbin. Anche il presidente francese Emmanuel Macron, che è l'unico leader europeo che ha ancora un filo diretto con Putin, nelle scorse ore ha preso le distanze dalle parole del presidente americano (ha detto che "non utilizzerebbe" la definizione di "macellaio" nei confronti del leader russo) parlando del rischio di "alimentare un'escalation di parole e azioni".

## Lamorgese: "L'Italia valuta di istituire un contributo economico per garantire assistenza ai profughi ucraini"



L'Italia valuta di istituire un contributo economico per garantire assistenza ai profughi ucraini. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, al termine del Consiglio straordinario per gli Affari interni, a Bruxelles. "I vari governi stanno utilizzando un sistema d'immediato intervento nei confronti delle famiglie che stanno ospitando i profughi ucraini arrivati nei nostri Paesi. Per quanto riguarda l'Italia ipotizziamo un contributo tramite i Comuni e il commissario per la Protezione civile", ha affermato la Lamorgese. Al centro del Consiglio c'è proprio la traduzione in misure pratiche per garantire i diritti dei profughi e la fornitura di assistenza. Per la commissaria Ue agli Affari interni, Ylva Johansson, "3,8 milioni di rifugiati sono stati accolti nell'Ue, circa la metà sono minori e molti si sono fer-

mati nei paesi limitrofi all'Ucraina. Ma più di 1 milione è andato oltre in altri Stati membri". "Quindi - sottolinea - quella che sta facendo di più in questo momento è ovviamente la Polonia, che ospita più di un milione e mezzo di rifugiati in questo momento. Ovviamente gli altri paesi vicini, Romania, Ungheria e Slovacchia, ma vorrei citare anche Austria, Repubblica Ceca, Estonia, Lituania, in questo momento ospitano davvero un buon numero di rifugiati ucraini". I dati parlano di un calo degli arrivi, scesi da 200mila a 40mila al giorno. In Italia, secondo i dati del Viminale, finora sono 73.898 le persone arrivate dall'Ucraina: 38.068 donne, 6.959 uomini e 28.871 minori. Rispetto a domenica, l'incremento è di 1.958 ingressi nel territorio nazionale. Le destinazioni principali sono Milano, Roma, Napoli e Bologna.

## Draghi chiama Zelensky, disponibilità italiana su garanzie di sicurezza per l'Ucraina

Telefonata di sostegno dal presidente del Consiglio italiano Mario Draghi al presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Il primo ministro ha riconfermato l'appoggio dell'Italia al popolo ucraino e al suo governo contro l'operazione militare russa.

Draghi ha ribadito la disponibilità del nostro Paese per contribuire all'azione della comunità internazionale per fermare la guerra, trovando una soluzione alla crisi. Il presidente ucraino, via Twit-



ter, ha poi ringraziato l'Italia sottolineando che il nostro

Paese si è detto disponibile a "unirsi alla creazione di un sistema per le garanzie di sicurezza a sostegno dell'Ucraina".

Dopo la conversazione telefonica con Mario Draghi, su Twitter il presidente ucraino Zelensky ha ringraziato "la disponibilità dell'Italia di unirsi alla creazione di un sistema per le garanzie di sicurezza a sostegno dell'Ucraina", nonché per gli aiuti umanitari e per le attrezzature di difesa fornite dal nostro Paese.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU    

# Missione umanitaria in Ucraina, Alemanno torna con 49 profughi: “Questo è vero volto della destra”

Sono 49 i profughi ucraini arrivati a Roma con la missione umanitaria ‘Solidarietà all’Ucraina’ organizzata dalla Fondazione Alleanza Nazionale. Si tratta di 24 donne, 19 bambini, 3 neonati e 3 uomini anziani, che sono sbarcati dai pullman assistiti dai 15 volontari della Fondazione, guidati dall’ex sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e dal vice presidente della Fondazione, Antonio Giordano, su incarico di tutto il Cda della Fondazione. Tutti negativi al Covid come è stato accertato con i tamponi fatti alla partenza dall’equipe medica della missione. I profughi sono stati presi in carico dalla Protezione Civile del Lazio nell’hub della Stazione Termini a piazza dei Cinquecento e saranno smistati nei centri di prima accoglienza, salvo chi ha già un luogo di destinazione presso amici e parenti.

Antonio Giordano, vicepresidente della Fondazione An, dice: “Al termine di questa missione possiamo trarre un bilancio assolutamente positivo, sia dal punto di vista materiale sia per il valore umano e simbolico di questa missione. Abbiamo portato 60mila euro di aiuti, tra cui un quantitativo notevole di medicinali donato dal Gruppo Farmacie Italiane Farmacrimi, raccolti in base a precise richieste dei centri di accoglienza e consegnati fin dentro i teatri di guerra, e abbiamo accompagnato in Italia 49 profughi, quasi tutti donne e bambini, con cui abbiamo sviluppato un vero rapporto di vicinanza e che assisteremo anche dopo l’intervento della Pro-



tezione civile, in modo che tutti possano trovare un inserimento nelle famiglie e nella società italiane”. “Abbiamo mostrato il volto vero della destra italiana – aggiunge Gianni Alemanno – portando in Italia i profughi ucraini, abbiamo scardinato il pregiudizio secondo cui la destra è nemica della solidarietà e dell’accoglienza. Noi combattiamo l’immigrazione illegale che non ha nessun diritto di entrare in Italia, ma siamo pronti a fare tutto il possibile, anche impegnandoci in prima persona, per accogliere chi fugge da una guerra e da una vera tragedia umanitaria. Su questo non accettiamo lezioni da nessuno perché la solidarietà fa parte del Dna della destra italiana. L’altro pregiudizio che abbiamo smentito – continua l’ex sindaco – è

quello che vuole la destra chiusa in un nazionalismo insensibile alla cooperazione europea. Vogliamo il superamento dell’euroburocrazia di Bruxelles proprio perché crediamo nel valore delle nazioni, su cui si deve fondare una vera integrazione europea rispettosa delle sovranità e della identità di ogni popolo. Per questo non potevamo non essere al fianco di un popolo come quello ucraino che sta pagando un prezzo altissimo per non aver voluto ammainare la propria bandiera nazionale”. Terminano così i quattro giorni di missione, che hanno visto i volontari, tra cui anche i membri del Cda Antonio Tisci e Filippo Melchiorre, Simone Viti e Valter Delle Donne del Secolo d’Italia, l’equipe medica guidata da Alessandro Rosponi e i

volontari Alberto Palladino e Roberto Pasquali, dirigenti dell’Aai, partire da Roma venerdì scorso, compiere 1.830 km di viaggio per arrivare sabato pomeriggio al campo profughi di Hala Kijowska nelle vicinanze del valico di frontiera Korczowa.

La missione della Federazione è stata accolta dalla governatrice della regione polacca di Podkarpacie, Ewa Leniart, che ospita il campo, a cui la Fondazione An ha donato aiuti per oltre 60mila euro di valore: medicinali, coperte, alimenti. In particolare cinque defibrillatori con altro materiale sono stati consegnati ai rappresentanti della Ong ucraina Fondazione Ulyana Kuzyk che li ha immediatamente portati nella città di Leopoli che proprio in quelle ore era stata bombardata. Il giorno dopo, domenica 27, finita la consegna dei materiali, è stato il momento della raccolta dei profughi, in parte nel campo di Hala Kijowska e in parte provenienti direttamente dal territorio ucraino grazie all’impegno della Fondazione Ulyana Kuzyk. Un lavoro complesso di coordinamento con altre missioni in partenza verso altre zone dell’Italia per permettere ai profughi di scegliere la destinazione preferita. Finito questo lavoro la missione è ripartita per il viaggio di ritorno, con i volontari e l’equipe medica distribuiti tra i pullman per garantire piena assistenza sanitaria, materiale e morale a tutti i profughi, in particolare ai bambini e alle madri. Dopo ore di viaggio ininterrotto l’arrivo all’hub della stazione Termini.

Find us on  facebook

## Caffetteria Doria



pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

## AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

**GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.**

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

## Politica

## Giuseppe Conte confermato Presidente del M5S con il 94,19% dei voti degli iscritti. Lui: "Scelta forte e chiara"

Gli iscritti al Movimento 5 Stelle chiamati a votare per confermare la nomina di Giuseppe Conte alla presidenza M5s hanno riconvalidato l'elezione. Hanno risposto sì 55.618 iscritti, pari al 94,19% dei voti validi. Il numero di aventi diritto di voto era pari a 130.570, hanno partecipato alla votazione 59.047 iscritti. Gli iscritti del M5s mi hanno riconfermato con un'indicazione forte e chiara": è il commento a caldo di Conte. "Un sostegno così importante è anche una grande responsabilità. Ora testa alta, ancor più coraggio e determinazione nelle nostre battaglie. Abbiamo un Paese da cambiare", ha scritto in un tweet. Laura Bottici è la nuovo componente del Comitato di Garanzia, attualmente composto da Roberto Fico e da Virginia Raggi, già eletti. L'hanno votata gli iscritti al M5s nel corso della votazione che si è conclusa alle 22 di lunedì. Bottici ha ricevuto 40.060 preferenze pari al 67,84% dei voti validi. L'altro candidato era Jacopo Berti che ha ricevuto 18.987 preferenze pari al 32,16% dei



voti validi. Sono Danilo Toninelli, Fabiana Dadone e Barbara Floridia i tre nuovi componenti del Collegio dei probiviri del M5s. Gli iscritti M5s li hanno scelti in una rosa di sei candidati. Toninelli è risultato di gran lunga il più votato con 44.427 preferenze, pari al 42,74% dei voti validi. Dadone ha ricevuto 24.187 preferenze (23,27%) e Floridia 14.227 preferenze (13,69%).

## Mattarella: "Gli anziani sono preziosi. Importante prendersene cura"

"Un 'faro' sugli anziani nelle Rsa e sulla loro condizione di sofferenza e solitudine, acuite negli ultimi due anni dalla pandemia. Nella sua visita triestina, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sceglie come ultima tappa del suo viaggio l' 'Itis' di via Pascoli, centro di servizi dedicato agli anziani, dove ha incontrato alcuni ospiti, persone anziane non più autosufficienti, assieme agli operatori che ogni giorno li assistono. E dopo tanto isolamento, il presidente ha regalato una giornata di vera gioia, una giornata speciale agli anziani che hanno fatto lunghi applausi e si sono anche emozionati nel poter vedere, ascoltare e stringere la mano del capo dello Stato. Che nel suo discorso ai presenti esordisce con molta empatia: "Anch'io faccio parte della categoria...". È un anziano, a nome di tutti, a ringraziare ufficialmente il presidente: "È un vanto poterla avere qui a casa nostra - dice al microfono abbassandosi con commovente la mascherina dal volto - a nome di tutto l'istituto la ringrazio di averci fatto visita in un momento così difficile e di aver trovato del tempo per noi. Per questo dimostra una grande sensibilità. Questa pandemia ci ha complicato l'esistenza fuori ma soprattutto qua

dentro con la distanza dai nostri familiari, con l'interruzione delle visite. Siamo passati dall'aver concerti ed eventi ogni giorno al silenzio assoluto. So bene - dice - che durante la pandemia la condizione si è fatta particolarmente pesante. Si sono interrotti i contatti, si sono interrotte le visite. Per fortuna è superato. Li ascolta, si sofferma a guardare alcune foto e scambia alcune parole con una di loro che ci tiene a sottolineare di essere stata una profuga istriana. Apprendendo che tra pochi mesi la signora compirà cento anni, Mattarella le fa gli auguri. E il presidente: "Cent'anni e anche oltre". Un'altra anziana regala al capo dello Stato una lettera con alcune riflessioni e lui ringrazia: "Un bellissimo ricordo". Ancora un'altra è particolarmente entusiasta: "Che emozione, mi è tanto simpatico Lei presidente, ha una faccia buona e intelligente". La visita di Mattarella ha insomma allietato gli ospiti dell' 'Itis' di Trieste, una visita davvero speciale per loro che hanno visite ancora 'centellinate' a causa delle misure di sicurezza anti-Covid. "Gli anziani sono non soltanto un punto di affetto per le altre generazioni, ma sono anche portatori dell'esperienza, dei ricordi, della storia, della trasmissione di conoscenza

di vita. E questo li rende preziosi nella vita della società. Per questo è importante la loro cura, l'attenzione e l'accoglienza nei loro confronti, particolarmente quando comincia a diminuire l'autosufficienza e aumenta la fragilità". Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione dell'incontro con alcuni ospiti e operatori dell' Azienda pubblica di servizi alla persona 'Itis' a Trieste. "D'altro canto - ha sottolineato Mattarella - anch'io faccio parte della categoria...". Il capo dello Stato ricorda che "il ministero della Salute ha formato una Commissione sull'assistenza agli anziani, che sta lavorando bene e che ha avuto l'apprezzamento anche del presidente del Consiglio. E sono lieto di essere all' 'Itis, notoriamente a livello di eccellenza in questo campo, anche con le sue formule articolate di accoglienza misurate sulle esigenze degli anziani e per la sua collaborazione con l'Università di Trieste che rende a un livello più scientificamente adeguato la prestazione che si rende". Rivolgendosi agli ospiti della Itis del capoluogo giuliano, Mattarella ha dichiarato: "Sono lietissimo di essere qui, farvi gli auguri, sapendo quanto sia importante per il nostro Paese, come ovunque, un'attenzione, una

## Spese militari, il M5S resiste e non approverà l'aumento dei fondi. Maggioranza in fibrillazione e probabile voto di fiducia

E' fallito il tentativo di mediazione per un ordine del giorno che introducesse una gradualità nell'aumento delle spese militari al 2% del Pil. E, se non vi saranno cambiamenti dell'ultimo minuto, la maggioranza domani si presenterà divisa davanti alle commissioni Esteri e Difesa del Senato, riunite in seduta congiunta. Al termine di una riunione di circa due ore tra i rappresentanti di governo e di maggioranza, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Inca' ha preso atto del fallimento della mediazione e indicato che porrà la questione di fiducia al decreto Ucraina al Senato, se permangono le problematiche sollevate da M5s e Leu. La fiducia farà decadere l'odg e emendamenti in Aula ma

non in commissione. Il nodo è l'odg insidioso presentato da Fratelli d'Italia a favore dell'aumento delle spese militari. Il governo è intenzionato ad accoglierlo e, se l'opposizione ne chiedesse il voto, Pd, Iv, FI e Lega voteranno a favore in commissione, mentre M5s e Leu contro. L'odg dovrebbe quindi passare senza il voto il voto di questi partiti e la maggioranza si spaccherà. Durante la riunione con D'Inca' e i sottosegretari Giorgio Mule', Stefania Pucciarelli, Enzo Amendola e Benedetto Della Vedova, è emerso, netto, fin da subito il 'no' del Movimento 5 stelle alla mediazione, cercata con forza soprattutto dall'alleato dem. I rappresentanti pentastellati Maria Domenica Castellone e Gianluca Ferrara hanno ribadito la contrarietà del Movimento all'aumento delle spese militari, in questo momento di difficoltà economica post pandemia e con la guerra in Ucraina in corso. Delegando in toto la trattativa last minute a Giuseppe Conte, che ha in programma un incontro con Mario Draghi a Palazzo Chigi. Non si può fare una sintesi - ha respinto al mittente i tentativi dei colleghi di maggioranza Castellone - perché questo è un tema troppo rilevante, e va affrontato a un livello diverso. Non si tratta di ratificare o ribadire un concetto o un impegno: qui c'è la chiara volontà di avere un 'gancio' per poi inserire investimenti nella difesa in un prossimo provvedimento - ha protestato l'esponente M5s, stando a quanto riferito da chi ha partecipato alla riunione. L'impegno sulle spese militari c'è già: questa corsa al riarmo non è accettabile - ha aggiunto -. Il tema si affronterà a livello del governo, ne discuteranno i capi dei partiti insieme al presidente Draghi e poi arriverà in Parlamento, ha concluso. Contraria all'aumento delle spese militari anche Leu, mentre prima dei 5 stelle era intervenuta la capogruppo di Forza Italia al Senato Anna Maria Bernini, a garantire il 'sì' del suo partito. Per la Lega, il senatore Tony Iwobi aveva poi assicurato: Non ci adeguiamo alla volontà del governo, votiamo l'odg. A favore anche Italia viva, senza se e senza ma.



cura e un'assistenza adeguata per le persone anziane. Devo dire che quando nel nostro Paese ogni tanto emerge la notizia di centri di accoglienza che non trattano in maniera adeguata gli anziani che ospitano, alle volte li umiliano nella loro dignità, questo è inaccettabile e richiede una vigilanza e un rigore molto alti". "Però è importante sottolineare - ha concluso il presidente della Repubblica - quanto sia rilevante il lavoro che viene fatto nelle strutture che funzionano, in quelle eccellenti, in quelle che accolgono davvero e assistono davvero. E quanto è importante il lavoro di coloro che vi sono addetti, degli operatori. Agli operatori vorrei esprimere un ringraziamento per la loro attività generosa, con abnegazione, con dedizione, perché per loro si crea un rapporto di affetto anche per gli anziani con cui operano. E questo naturalmente li porta a essere particolarmente impegnati nei confronti delle loro esigenze".

## Pnrr, dall'11 di aprile le domande per i nuovi contratti di sviluppo per le imprese

A partire dalle ore 12 di lunedì 11 aprile le imprese potranno presentare domanda di agevolazione per gli investimenti nelle filiere industriali strategiche e innovative, anche nei settori delle rinnovabili e delle batterie, attraverso lo strumento dei nuovi Contratti di sviluppo che ha a disposizione risorse complessive pari a circa 3,1 miliardi di euro. E' quanto stabiliscono i decreti del Ministero dello sviluppo economico che rendono operativi gli interventi del Ministro Giancarlo Giorgetti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo con la realizzazione di progetti su tutto il territorio nazionale. Saranno invece pubblicati prossimamente i bandi per la costruzione di autobus elettrici a cui sono destinati ulteriori 300 milioni di euro. Obiettivo del Mise è di favorire la creazione di una filiera autonoma in Italia che non si limiti al solo assemblaggio. "Con l'avvio di questi bandi il Ministero rag-



giunge nei tempi uno dei più importanti traguardi fissati nel PNRR, perché sono ridisegnati e potenziati i Contratti di sviluppo molto apprezzati dal mondo delle imprese", dichiara Giorgetti. "Si tratta - prosegue il ministro - di uno strumento fondamentale che crea sviluppo e occupazione e noi intendiamo metterlo a disposizione di tutti gli imprenditori che vogliono utilizzarli per un nuovo percorso di crescita. Abbiamo inoltre chiesto alla ministra Carfagna di anticipare e sbloccare ulteriori fondi per i Contratti di sviluppo per renderli immediata-

mente disponibili e far partire più velocemente altri progetti al Sud". "Sostenere gli investimenti produttivi in questa fase" - sottolinea Giorgetti - "risponde non solo alla necessità di gestire l'impatto economico e sociale della transizione digitale e green ma anche gli effetti del conflitto in Ucraina sulle nostre filiere industriali. Dobbiamo pertanto accelerare su tutte quelle misure pensate per rafforzare la competitività delle imprese, in particolare quelle del settore manifatturiero, assicurando così all'Italia e alla Ue l'autonomia strategica".

## L'Autorità della Concorrenza e del mercato sanziona Iliad Italia per un milione e 200mila euro Il verdetto: "Pratiche commerciali ingannevoli"

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha chiuso un'istruttoria nei confronti di Iliad Italia S.r.l. irrogando alla società una sanzione di 1.200.000 euro per l'omissione e/o la formulazione ingannevole di informazioni essenziali sulle offerte di telefonia mobile - che includono servizi con tecnologia 5G - e per la formulazione ingannevole di un messaggio promozionale relativo ad una di queste offerte. L'Autorità ha accertato che Iliad, violando gli articoli 21 e 22 del Codice del Consumo, ha pubblicizzato alcune offerte di telefonia mobile, enfatizzandone la compatibilità con la più recente tecnologia 5G (laddove inclusa) ma omettendo totalmente o fornendo in modo poco chiaro l'informazione sulle condizioni indispensabili per usufruire di tale tecnologia, quali la verifica della copertura territoriale della



rete 5G di Iliad e il possesso di un dispositivo compatibile con la specifica tecnologia 5G supportata dalla rete dell'operatore. Tali comunicazioni promozionali sono risultate, dunque, non idonee a far comprendere al consumatore che, per poter usufruire della rete di quinta generazione inclusa nelle offerte promosse da Iliad, fosse necessario essere sotto la copertura geografica della rete 5G di tale operatore e che fosse indi-

spensabile possedere un dispositivo abilitato a questa specifica rete. Infatti uno smartphone, anche abilitato in generale al 5G, non può assicurare la fruizione della rete 5G di Iliad, laddove non sia compreso tra gli apparati abilitati alla navigazione su tale rete. Inoltre, l'Antitrust ha accertato che Iliad ha utilizzato il claim "100 giga, minuti e sms illimitati in Italia e Europa" in un sms inviato ai propri ex clienti per promuovere l'offerta "Flash 100 5G". Il testo di questo messaggio è stato ritenuto dall'Autorità idoneo ad indurre in errore il consumatore sul contenuto dell'offerta, poiché egli poteva ritenere che i 100 GB inclusi nell'offerta fossero tutti utilizzabili per il traffico in Europa mentre in realtà, in caso di connessione da altri Paesi europei, il traffico incluso nell'offerta era di soli 6 GB.

## Zone Franche Urbane Sisma Centro Italia: 60 milioni per imprese e lavoratori autonomi

Dal 6 aprile al 4 maggio 2022 le imprese e i lavoratori autonomi con sede nella Zona Franca Urbana, istituita nei comuni delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici susseguiti dal 24 agosto 2016, potranno presentare domanda per richiedere esenzioni fiscali e contributive. Le risorse disponibili per le agevolazioni sono pari a

circa 60 milioni di euro. E' quanto prevede la Circolare pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico che disciplina l'apertura del nuovo bando per il 2022. Sul sito del Ministero è stato inoltre pubblicato un nuovo elenco delle imprese e dei lavoratori autonomi ammessi alle agevolazioni fiscali previste dal bando dello scorso anno.

## Parchi agri-solari, via libera al Decreto da 1,5 miliardi



Step importante per lo sviluppo del fotovoltaico sui tetti agricoli tramite fondi del PNRR e per rispondere anche al pressante caro energia.

Dopo l'annuncio del ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, è arrivato puntuale, entro il 31 marzo come anticipato, il decreto che fornisce le direttive necessarie all'avvio della misura "Parco Agrisolare", a cui sono dedicate risorse pari a 1,5 miliardi di euro, con il 40% riservato al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Obiettivo della misura sostenere, appunto, gli investimenti per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, escludendo totalmente il consumo di suolo, tramite l'erogazione di un contributo che potrà

coprire anche i costi di riqualificazione e ammodernamento delle strutture, con la rimozione dell'eternit e amianto sui tetti (ove presente) e/o migliorando coibentazione e areazione anche al fine di contribuire al benessere degli animali. Si dà così avvio alla diversificazione delle fonti energetiche, spingendo sulle rinnovabili, che rappresentano un elemento centrale per ridurre i costi dell'energia sostenuti dalle aziende del settore. Il decreto sarà ora notificato alla Commissione europea e successivamente partirà il bando che darà il via alla presentazione delle candidature dei progetti. Il target finale da raggiungere è l'installazione di pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva pari a 375.000 kW, contribuendo così ad aumentare la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore.

# Ucraina: al via semine in Italia, sos costi e siccità

Al via le prime semine primaverili di mais, soia e girasole in Italia sulle quali pesa tuttavia l'incognita della siccità soprattutto al nord dopo un inverno che ha lasciato l'Italia con 1/3 di pioggia in meno ma con precipitazioni praticamente dimezzate al Nord dove è allarme siccità. E' quanto afferma la Coldiretti nell'annunciare la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della decisione di esecuzione UE 2022/484 dell'Unione Europea che libera per la coltivazione 4 milioni di ettari aggiuntivi in Europa dei quali 200mila in Italia. Una decisione che - sottolinea la Coldiretti - dovrebbe consentire all'Italia di aumentare di 15 milioni di quintali la produzione di cereali necessari per ridurre la dipendenza dall'estero. Una partenza rallentata ed in ritardo per la mancanza di precipitazioni necessarie alla lavorazione dei terreni e alla germinazione delle coltivazioni nelle aree più vocate ma anche per i forti aumenti di costi con più di 1 azienda agricola su 10 (11%) in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta a lavorare in una condizione di reddito negativo. I maggiori incrementi percentuali di costi correnti (dal +170% dei concimi al +90% del gasolio) - continua la Coldiretti - sono proprio le coltivazioni di cereali, dal grano al mais, che servono al Paese a causa dell'esplosione della spesa di gasolio, concimi e sementi e l'incertezza sui prezzi di vendita con le quotazioni in balia delle speculazioni di mercato. La situazione climatica - sottolinea Coldiretti - rischia, di aumentare la dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti agroalimentari con l'Italia che è già obbligata ad importare il 64% del grano per il pane, il 44% di quello necessario per la pasta, ma anche di mais e soia, fondamentali per l'alimentazione degli animali, con i raccolti nazionali che coprono rispettivamente appena il 53% e il 27% del fabbisogno italiano secondo l'analisi del Centro



Studi Divulga. Va tuttavia segnalato - precisa la Coldiretti - che tra pochi mesi inizierà la raccolta del grano seminato in autunno in Italia dove - precisa la Coldiretti - secondo l'Istat si stimano 500.596 ettari a grano tenero per il pane, con un incremento dello 0,5% mentre la superficie del grano duro risulta in leggera flessione dell'1,4% per un totale di 1.211.304 ettari anche se su questa prima analisi pesano i ritardi delle semine per le avverse condizioni climatiche che potrebbero portare a rivedere il dato al rialzo. Positiva - secondo la Coldiretti - è anche la notizia della prima spedizione di migliaia di tonnellate di mais dall'Ucraina attraverso il treno diretto ai confini ovest con i porti del Paese che rimangono bloccati a causa dell'invasione russa. Una notizia importante per l'Italia che acquista mais sui mercati esteri per oltre 6 milioni di tonnellate provenienti prevalentemente da Ungheria 30% (1,85 milioni di tonnellate), Slovenia 13% (780 mila tonnellate) e appunto Ucraina 13% (770 mila tonnellate), secondo lo studio Divulga. Bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali". Ma - conclude Prandini - occorre investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accu-

mulo delle acque piovane per combattere la siccità ma serve anche contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica e le Nbt a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici.

## Sanzionati dalla GdF per oltre 700mila euro impianti di distribuzione dei carburanti in provincia di Potenza

Nel quadro dell'intensificazione dei servizi di controllo economico del territorio volti a monitorare l'andamento dei prezzi del carburante, in questo periodo caratterizzato da brusche impennate, la Guardia di Finanza di Cosenza, nell'ultima settimana, hanno sanzionato 34 gestori di impianti stradali. Le attività hanno permesso di individuare, a carico di diversi impianti della provincia bruzia, la mancata effettuazione, al Ministero dello Sviluppo Economico, delle comunicazioni relative ai prezzi praticati del carburante commercializzato. Come previsto per legge, infatti, tutti i gestori degli impianti stradali di carburante sono tenuti alla comunicazione dei prezzi al cd. "Osservaprezzi carburanti", strumento che permette la consultazione, in tempo reale, dei valori di vendita dei prodotti energetici praticati su tutto il territorio nazionale e disponibile a tutti i cittadini (sito internet: <https://carburanti.mise.gov.it/ospzSearch/home>). Gli accessi delle Fiamme Gialle hanno riguardato, inoltre, la corretta pubblicazione dei prezzi dei carburanti "alla pompa", attraverso la verifica della corrispondenza tra il valore effettivamente praticato e quello indicato alla clientela, nonché le modalità di esposizione della cartellonistica, sia sulla carreggiata stradale che all'interno delle stazioni di rifornimento. Nel corso degli interventi, i Finanziari hanno rilevato diversi casi di violazione sistematica agli obblighi di legge, come, ad esempio, nel caso di un distributore del comune di Cosenza, ove un gestore aveva ommesso di fornire le previste indicazioni sui prezzi sin dal mese di ottobre 2020, per complessive 65 mancate comunicazioni. A conclusione di tali controlli, sono state contestate violazioni amministrative per oltre 740mila euro.

## Corruzione e riciclaggio, i riflettori dell'Uif (Banca d'Italia) sugli illeciti nell'era Covid

Truffe, riciclaggio, mascherine e dispositivi di protezione forniti da aziende legate alla mafia, corruzione, aumenti di capitale anomali, traffico di influenze nel settore sanitario, proventi di maxi commesse usati per acquistare beni di lusso, anche a favore di persone "politicamente esposte". Sono solo alcuni dei quasi 12 tipi diversi di illeciti analizzati nel "Quaderno delle Casistiche di riciclaggio", pubblicazione periodica curata dalla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, istituita presso la Banca d'Italia. L'ultimo numero, il quinto, è stato dedicato interamente a casistiche di riciclaggio a alcune delle fattispecie più rilevanti riscontrate nella recente esperienza operativa dell'Unità su possibili illeciti collegati alla pandemia da Covid, e agli interventi di sostegno conseguentemente adottati. A fronte della ricezione di un anticipo di ammontare elevato da parte del committente, la società fornitrice non ha fatto pervenire i beni oggetto del contratto e ha impiegato le somme ricevute

per trasferimenti a diverse società estere, alcune delle quali riconducibili a nominativi già all'attenzione dell'Autorità giudiziaria anche per reati di truffa ai danni dello Stato. L'invio tempestivo di segnalazioni ha consentito di avviare un'immediata collaborazione tra la Uif, le autorità estere e gli organi investigativi, permettendo di rintracciare una parte delle somme sottratte. Oppure il caso di forniture sempre di dispositivi di protezione a favore di un ente pubblico da parte di una società finanziata da soggetti con collegamenti con la criminalità organizzata. Aveva anche "raccolto capitali da finanziatori privati mediante un contratto di associazione in partecipazione caratterizzato da un rendimento particolarmente elevato in un arco temporale limitato. Il contesto ha indotto dubbi sulla regolarità dell'aggiudicazione - si legge - rafforzati dalla notizia del coinvolgimento dell'impresa in indagini per possibile danno erariale e da collegamenti con un soggetto condannato in pro-

cedimenti inerenti alla criminalità organizzata". Un altro caso vede il riciclaggio di fondi derivanti da cessione di crediti di imposta, presumibilmente inesistenti secondo le analisi condotte, tramite "acquisto di beni di lusso e trasferimenti all'estero". In questo caso era azienda del commercio di macchinari agricoli, riconducibile anche questa a soggetto indagato per affiliazione alla criminalità organizzata, che mirava alle misure pubbliche di rafforzamento patrimoniale rivolte alle imprese danneggiate dall'emergenza. E poi "corruzione nell'ambito di commesse pubbliche", sempre sulla fornitura di dispositivi sanitari; sospette condotte illecite sottostanti l'aggiudicazione di appalti pubblici per la fornitura di materiale sanitario; truffe ai danni di piccole imprese nell'ambito di richieste di accesso a finanziamenti connessi all'emergenza. Distrazione di fondi donati a un'associazione senza scopo di lucro per far fronte all'emergenza sanitaria.

# Def, obiettivo 5,6% per il deficit-Pil

## Il governo riduce le stime di crescita

Il governo punta a confermare l'obiettivo di deficit al 5,6 per cento del prodotto interno lordo nel 2022, nonostante il deteriorarsi del quadro macroeconomico dovuto ai costi crescenti di luce e gas e alle ricadute della crisi generata dal conflitto in Ucraina. Secondo quanto hanno potuto riferire ieri due fonti vicine al dossier relativo al Documento di economia e finanza che Palazzo Chigi sta predisponendo in queste settimane, il 5,6 per cento di deficit-Pil incorpora in ogni caso un margine limitato per nuove politiche espansive. Il ministero dell'Economia vede infatti l'indebitamento netto viaggiare al momento su un livello più basso di qualche decimale, al 5,3 per cento circa. Ciò, stando sem-



pre alle prime indiscrezioni, dovrebbe tradursi in una dote aggiuntiva di 4 o 5 miliardi di euro, secondo le fonti. I nu-

meri definitivi, naturalmente, si conosceranno soltanto la prossima settimana, con la pubblicazione, appunto, del

Documento di economia e finanza (Def). Il governo avrebbe voluto aggiornare ufficialmente le stime prima di

fine marzo, ma ha optato per un rinvio di qualche giorno in attesa dei dati sul deficit del quarto trimestre 2021, che saranno pubblicati dall'Istat, l'Istituto nazionale di statistica, il 5 aprile e potrebbero comportare revisioni. In termini tendenziali, senza cioè tenere in considerazione l'impatto dei nuovi interventi di sostegno allo studio del governo, il ministero dell'Economia vede il prodotto interno lordo crescere del 2,8 per cento a fronte del target di 4,7 per cento indicato lo scorso settembre, mentre il 2023 è al momento stimato al 2,5 per cento (2,8 per cento il target di settembre). Il quadro programmatico di crescita conterrà comunque, con ogni probabilità, numeri leggermente più ambiziosi.

## “Moda made in Italy in sofferenza Dimezzare l'importo del tax free”

“La nostra consueta Indagine sul mondo delle imprese, realizzata in collaborazione con Swg, ci offre un quadro ancora caratterizzato dall'incertezza, ma anche da una profonda spaccatura tra imprese che stanno crescendo ed imprese che si vedono ancora in grande difficoltà. Tra queste ultime ci sono sicuramente quelle della filiera del turismo, per le quali richiediamo azioni immediate, non più rinviabili, quali, l'attuazione della cassa Covid, l'applicazione della cedolare secca sugli immobili commerciali e la sospensione dei tributi”. Commenta così Stefano Di Niola, segretario della Cna di Roma, i dati della ricerca sullo “stato di salute” dell'imprenditoria della Capitale dalla quale si evince che la previsione sul primo semestre 2022 è all'insegna del dubbio e della cautela, tanto da portare ad una riduzione del numero di imprese ottimiste, rispetto a quelle registrate alle fine del primo semestre 2021, con solo il 21 per cento degli intervistati che prevede una crescita del fatturato contro il 30 della rilevazione precedente. Nel secondo semestre 2021 si è ridotta la percentuale di imprese che hanno fatto investimenti, ma è cresciuta quella di chi pensa di farne nel semestre successivo, circa il 21 per cento. Metà delle imprese intervistate non ha fatto e non intende fare investimenti all'interno dell'azienda.



“Un dato sicuramente positivo appare la diminuzione del ricorso agli ammortizzatori sociali, anche se questa tendenza potrebbe fermarsi nel momento in cui le previsioni più negative per il primo semestre 2022 dovessero concretizzarsi. In questo senso, è importante prevedere azioni di sistema che abbiano un effetto propulsivo sull'economia territoriale”. Per quanto riguarda le aspettative per il primo semestre 2022, i dati non tengono conto dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina (24 febbraio), delle tensioni registrate nei giorni precedenti e delle conseguenze sulle aziende.

## Mps, dopo l'altolà allo “spezzatino” Siena spera ancora

“Siena segue con estrema attenzione l'evoluzione della situazione di Monte dei Paschi. E si aspetta che il governo, azionista di maggioranza, traduca in fatti le apprezzabili parole del ministro Franco”. E' l'indicazione indirizzata direttamente a Palazzo Chigi dal sindaco di Siena, Luigi De Mossi, a commento delle dichiarazioni del ministro dell'Economia, Daniele Franco, dopo l'audizione alle Commissioni congiunte di Camera e Senato. Nella seduta, Franco ha espressamente escluso davanti ai parlamentari la possibilità che lo storico istituto di credito, da anni in difficoltà, possa essere venduto a prezzi “di realizzo”. “Il ministro - ha proseguito De Mossi - ha posto in testa all'agenda un concetto che per noi è cruciale: nessuna svendita, nessuno spezzatino, nessuna cancellazione di una grande storia che per il territorio senese e non solo è ancora importantissima. E' ovvio che lo Stato non possa continuare a esercitare per un tempo indefinito il controllo sulla Banca. Meno scontate, e le sottolineo per questo con apprezzamento, sono state

altre indicazioni operative riportate dal ministro nell'indicare un cronoprogramma di massima. Un nuovo aumento di capitale, la ristrutturazione completa dell'istituto, e poi la cessione da parte del Tesoro a favore degli operatori di mercato interessati”. “Ma sono altrettanto importanti - ha concluso il sindaco - i valori che il ministro ha evocato, e che per noi sono cruciali. Dalla tutela dei lavoratori a quella del brand, un brand che quest'anno compie 550 anni di storia. Dalla valorizzazione degli investimenti fatti per salvare la Banca alla tutela del suo legame con il territorio. Sono indicazioni apprezzabili, e che vanno nella giusta direzione. Ora ci aspettiamo che il nuovo management di Monte dei Paschi le traduca in azione”. “Se il ministro dell'Economia, Daniele Franco, dice no allo spezzatino del Monte dei Paschi di Siena, vuol dire che il governo ha già in tasca una soluzione cioè un gruppo che acquisisce Mps”, ha commentato, dal canto suo, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervistato dal Giornale Radio Rai.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.lolavorosicuro.it](http://www.lolavorosicuro.it)

# Più flessibilità e Pnrr permanente Partita a scacchi sul futuro dell'Ue

La guerra in Ucraina ha rimescolato tutte le carte. Per la crescita, per gli investimenti e anche per il futuro dell'economia nella Ue. Nella quale, a sentire la società civile, il Recovery fund messo a punto per la pandemia dovrebbe diventare uno strumento permanente o, quanto meno, cui ispirarsi per spingere crescita, investimenti e riforme in patria. E il Patto di stabilità è, ormai secondo i più, da rinnovare con un modello realistico di governance, fatto di percorsi di rientro dal debito eccessivo graduale e su misura per ogni Paese. Il risultato della consultazione pubblica lanciata nelle ultime settimane dalla Commissione europea sulle regole di bilancio solca la via tracciata dagli stessi responsabili dell'Economia dell'Unione, Paolo Gentiloni e Valdis Dombrovskis: la politica fiscale dovrebbe diventare più favorevole alla crescita e sostenere le priorità politiche della doppia transizione verde e digitale, senza vincoli troppo soffocanti. Tutte condizioni che richiedono una svolta nell'architettura delle regole comuni, ancora allo studio di Bruxelles. Con l'incertezza



della guerra che azzoppa le catene di valore e l'inflazione oramai fuori controllo, nell'immediato tutte le forze sono concentrate sul "mantenere la ripresa sul cammino già indirizzato grazie ai piani di crescita e resilienza nazionali". In termini numerici la crescita dell'Eurozona resiste - anche se le aspettative date al 4 per cento non appaiono più realistiche - e i Pnrr, ha evidenziato lo stesso Gentiloni, pur "disegnati prima della guerra, sono di una straordinaria importanza ora,

perché capaci di produrre crescita in una situazione difficile". Tanto che il Next Generation Eu può servire di ispirazione anche per il futuro. E su ben due fronti: uno, legato alla guerra, per emettere nuovo debito comune per finanziare le spese per l'energia e la difesa; l'altro per rendere il Recovery "un elemento permanente" tra "gli strumenti di coordinamento economico dell'Ue". In entrambi i casi, servirà tempo prima che l'ipotesi possa maturare in seno ai governi ed es-

sere digerita dai più rigoristi, Olanda in testa. Ma nel frattempo a sostenere il Recovery permanente sono in particolare i think tank, il mondo accademico e il mondo imprenditoriale, con circa i due quinti dei partecipanti alla consultazione pubblica che sottolineano gli "incentivi positivi per gli Stati membri per attuare investimenti e riforme a sostegno della crescita" creati dal Next Generation Eu. Il nodo è tutto nel trovare l'equilibrio giusto: per gran parte di addetti ai lavori e sindacati il punto di caduta è un nuovo Patto di stabilità con valori di riferimento per il deficit e il debito pubblico "specifici per Paese" e "percorsi" di rientro del debito "graduali e coerenti". E se proprio non si volesse pensare a un Recovery per l'energia e la difesa, sarebbe necessario prendere in considerazione la golden rule tanto detestata da tedeschi e olandesi per scorporare dalle regole di bilancio alcuni investimenti necessari alle priorità politiche dell'Ue. Con la proposta della Commissione attesa per metà maggio, le ipotesi di riforma sul tavolo hanno ancora qualche settimana per decantare.

## Bruxelles respinge la richiesta di rubli per il gas di Mosca

Rispetto alla richiesta della Russia di un pagamento del gas in rubli con decorrenza da domani, la posizione dell'Unione europea "è quella del G7": "La Commissione partecipa al G7 e le dichiarazioni che sono emesse dal G7 coprono anche l'Ue". Lo ha affermato ieri il portavoce della Commissione, Eric Mamer, nel

briefing quotidiano con la stampa. "I ministri dell'Energia del G7 si sono riuniti ieri e il commissario Ue per l'energia Kadri Simson ha partecipato", ha aggiunto un altro portavoce, Tim McPhie. I partecipanti "hanno respinto la richiesta di Putin sul fatto che le forniture debbano essere pagate in rubli". "Hanno riba-

dato che sono stati stretti dei contratti espressamente stipulati con pagamenti in euro o dollari e quindi i partner del G7 hanno concordato di chiedere alle società basate nei propri Stati di non cedere a tale richiesta. Questa è la posizione che il nostro commissario all'Energia ha sottoscritto". Il transito del gas russo

attraverso l'Ucraina, ha precisato McPhie, "continua" anche durante la guerra: Mosca e Kiev hanno continuato ad assicurare il passaggio del gas diretto in Europa anche dopo l'annessione della Crimea e durante la guerra a bassa intensità nel Donbass, perché è nell'interesse economico di entrambe le parti.

## Germania, scontro sugli aiuti di Stato Berlino vuole superare i limiti europei

Il Fondo per la stabilizzazione dell'Economia (Wsf), istituito dal governo federale per far fronte alla crisi del coronavirus, deve essere riallocato al fine di attuare le conseguenze della guerra mossa dalla Russia all'Ucraina. E' quanto il ministro dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, Robert Habeck, chiede al collega delle Finanze, Christian Lindner, in una lettera visionata dal quotidiano "Handelsblatt". Alla sua istituzione, il Wsf aveva una dotazione da 600 miliardi di euro.

Il totale è attualmente diminuito a 150 miliardi di euro. Lo Stato può utilizzare il fondo per investire direttamente in società in difficoltà. Inoltre, il Wsf può fungere da garanzia per i prestiti pubblici alle imprese in crisi. Secondo Habeck, questo strumento dovrebbe generalmente contribuire alla "stabilizzazione" delle aziende "rilevanti per l'economia". Inoltre, l'efficacia



del Wsf dovrebbe essere prorogata oltre la scadenza prevista alla fine di giugno prossimo. Tuttavia, come osserva "Handelsblatt", Lindner "non è ancora convinto del piano di Habeck". Vi è poi da considerare che la modifica del Wsf potrà avvenire soltanto con l'autorizzazione della Commissione europea, in base alla normativa dell'Ue in materia di aiuti di Stato. Secondo i piani attuali dell'esecutivo europeo, come evidenzia Habeck, una riallocazione del Wsf non sarebbe consentita.

Pertanto, il ministro dell'Economia esorta il governo federale a lavorare per un allentamento più completo delle norme europee sugli aiuti di Stato. Il presidente del Partito liberaldemocratico, Lindner "si rifiuta" perché deve far fronte alle necessità di bilancio della Germania ed è contrario a un eccessivo intervento dello Stato in campo economico.

# Il Wto: “Un’economia multilaterale per affrontare le emergenze globali”

Il multilateralismo è essenziale per far fronte agli shock e serve un’azione coordinata per affrontare il recente forte aumento dei prezzi delle materie prime che minaccia la sicurezza alimentare in molti paesi. E’ la linea strategica indicata dalla direttrice generale del Wto (l’Organizzazione mondiale del commercio), Ngozi Okonjo-Iweala nel corso di una riunione informale del Consiglio generale. La crisi da Covid-19 e la guerra in Ucraina, ha sottolineato, "hanno sollevato preoccupazioni sulla vulnerabilità delle catene di approvvigionamento globali e hanno portato a richieste, in alcuni ambienti, di riposizionare la produzione e l’approvvigionamento a livello locale al fine di garantire forniture stabili di beni critici e di base". La direttrice generale ha tuttavia sottolineato che la resi-



lienza dell’offerta "alla fine sarà migliore con mercati diversificati". "Concentrare l’approvvigionamento e la produzione a livello locale, sebbene comprensibile - sottolinea - , po-

trebbe anche creare nuove vulnerabilità e potrebbe non essere la migliore strategia di gestione del rischio. Il raccolto di grano di una regione potrebbe essere distrutto da siccità,

inondazioni o altri fenomeni meteorologici. Un inverno rigido e un terremoto potrebbero mettere fuori uso l’elettricità e la produzione industriale". La guerra in Ucraina, ha rilevato la direttrice generale del Wto, ha pesanti ripercussioni sull’economia globale che si sta ancora riprendendo dagli impatti della pandemia. Già in Africa, i prezzi delle materie prime sono aumentati del 20-50 per cento tra gennaio e marzo. "Per dozzine di Paesi poveri e decine di milioni di persone, la sicurezza alimentare di base è in pericolo", ha avvertito. "Questi Paesi sono già stati tra i più lenti recuperi economici dalla pandemia e la cooperazione internazionale sul commercio è necessaria per contribuire a mitigare i rischi di povertà, fame, persino carestia e disordini sociali".

## Ucraina, la Cina gioca di sponda: “Sanzioni pericolose per la ripresa”



La crisi in Ucraina pregiudica la pace, la stabilità e la ripresa economica mondiale e la gran parte dei Paesi in via di sviluppo è preoccupata per le divisioni e gli scontri che possono crearsi come in una spirale inarrestabile. Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, in un’intervista ai media cinesi, di ritorno dalla missione in Asia meridionale della settimana scorsa: una missione che lo ha portato anche in Afghanistan, per la prima volta dalla presa del potere dei talebani ad agosto scorso, e in India, per la prima volta dopo gli scontri sul confine himalayano del giugno 2020. "La crisi in Ucraina si è verificata in Europa, ma l’effetto di ricaduta si è diffuso in

tutto il mondo, pregiudicando la pace, la stabilità e la ripresa economica globali", ha dichiarato il titolare degli Esteri cinese. "Gran parte dei Paesi in via di sviluppo è molto preoccupata per l’evolversi della situazione, che il mondo possa cadere in divisioni scontri e che le sanzioni unilaterali danneggino la catena industriale globale", ha concluso il ministro degli Esteri di Pechino. La Cina, peraltro, ha sollecitato gli Stati Uniti a prendere in "seria considerazione" i propri timori nella gestione della crisi in Ucraina e nella loro relazione con la Russia, evitando di minare "i legittimi diritti e interessi" della nazione cinese nell’area.

## Egitto, pronti aiuti per scongiurare il rischio di carestie

I Paesi occidentali e del Golfo hanno espresso il loro sostegno economico all’Egitto per far fronte alle ripercussioni della guerra in Ucraina che rischiano di far precipitare il Paese in una drammatica crisi economica. Lo hanno riferito fonti ad "Agenzia Nova" secondo cui, la scorsa settimana, due delegazioni di uomini d’affari francesi e tedeschi hanno visitato l’Egitto per discutere di opportunità di investimento. Il ministro dell’Economia e delle Finanze francese, Bruno Le Maire, ha annunciato, nel suo incontro con il presidente egiziano Abdel Fattah el Sisi, che "questa visita è un vero inizio per l’effettiva attuazione" dei grandi progetti inclusi nel pacchetto di finanziamento globale firmato tra i due Paesi nel giugno 2021. Le Maire ha promesso anche che la Francia assicurerà che l’Egitto ottenga il suo fabbisogno di grano nei prossimi mesi, dopo che le sue importazioni dall’Ucraina e dalla Russia, i maggiori esportatori di grano al Cairo, sono state interrotte rendendo più concreto il pericolo di una grave crisi alimentare. Il ministro dei Trasporti egiziano, Kamel El Wazir, e Le Maire hanno firmato un accordo di finanziamento di 776,9 milioni di euro per la produzione e la fornitura di 55 treni climatizzati per la prima linea della metropolitana del Cairo.

## Brasile, da record il gettito del fisco. Ma vola il carovita

La raccolta di tasse, contributi e altre entrate federali (gettito fiscale) in Brasile ha registrato a febbraio un aumento pari al 5,27 per cento su anno. Lo ha riferito il ministero dell’Economia. Complessivamente il gettito fiscale è stato di 148,6 miliardi di real (28,5 miliardi di euro). Si tratta del valore più alto per mese dal febbraio del 2000. Nel corso dei primi due mesi dell’anno, il gettito è stato di 384 miliardi di real (73,7 miliardi di euro) in aumento del 12,92 rispetto allo stesso periodo del 2021. Secondo i dati dell’Agenzia delle entrate (Receita federal), il gettito fiscale aveva chiuso il 2021 a 1.878 miliardi di real (326 miliardi di euro), in aumento del 17,36 per cento rispetto al 2020. Anche in questo caso si è trattato del record delle serie storiche. Intanto, però, il Paese resta in balia dei forti rincari dei prezzi, causati dal rialzo del petrolio. Ieri, nel tentativo di evitare il peggio, il presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, ha licenziato il Ceo del mega-gruppo petrolifero statale Petrobras, Joaquim Silva e Luna. La decisione è stata assunta dopo le forti proteste contro la compagnia per i rincari dei prezzi del carburante. Il licenziamento, annunciato dai media, è stato confermato dal ministero dell’Energia, che ha proposto all’economista Adriano Pires, specializzato in gas e petrolio, di sostituire Silva e Luna alla guida di Petrobras.

Primo piano

# Sempre più droghe in tempo di Covid E Internet diventa il pusher moderno

Disagio, paure e sostanze stupefacenti sempre più forti e potenzialmente pericolose: una miscela che preoccupa chi lavora ogni giorno a contatto con quanti cadono vittime delle dipendenze dalle droghe. Quelle "tradizionali", come eroina e - sempre di più - cocaina, e, soprattutto, quelle chimiche, raffinate e dagli effetti potenzialmente devastanti. "Una serie di fattori rischiano di innescare insieme una tempesta perfetta", sostiene Riccardo Gatti, direttore del Dipartimento internazionale dipendenze della Asst Santi Paolo e Carlo di Milano. "Da una parte il momento storico, con una pandemia non ancora finita che ha cambiato profondamente le nostre vite, cui si aggiunge la situazione legata alla guerra in Ucraina - spiega -. Dall'altra il mercato delle droghe che cambia, in particolare quello delle sintetiche, sempre più potenti, a cui si somma il fattore 'contro-cultura' di una popolazione giovanile alla quale si prospetta un futuro peggiore del presente e del passato che hanno avuto i loro genitori". "Quello che si nota, già adesso - prosegue Gatti - è che le dipendenze sono sempre più complesse e difficili da trattare". Secondo l'Istituto superiore di sanità, le regole sul "rimanere in casa" disposte frequentemente negli ultimi due anni per prevenire i contagi, hanno determinato un sensibile calo dello spaccio degli stupefacenti su strada e aperto all'ipotesi che i consumatori di sostanze si rivolgessero sempre più al mer-



cato del "dark web", per procurarsi droghe classiche come la cocaina, l'hashish o l'eroina. Per rendere l'idea di quanto sia attualmente espansa la parte nascosta della rete, in cui i trafficanti proliferano, basta evidenziare un dato: 4 per cento è la percentuale della rete (clear web) indicizzata dai motori di ricerca e che risulta visibile alla navigazione attraverso i browser (Chrome, Firefox, Edge) mentre il 96 per cento costituisce quella parte sommersa della rete (deep o dark web, appunto) usata sia per fini lodevoli fino a quelli più discutibili e illegali. Il dark web è talmente vasto ed esteso da trovarci di tutto, un mondo nel mondo dove vengono svolte attività dalle più lodevoli ed enco-

miabili fino a quelle più opinabili e riprovevoli. Dalla diffusione di informazioni provenienti dalle zone sottoposte a censura o, peggio ancora, regimi dittatoriali fino alla vendita di armi, droghe, maltrattamento di animali, torture su persone, killer a pagamento, vendita di organi e materiale pedo-pornografico. Inoltre, considerato che "il mercato delle nuove sostanze psicoattive, nato su Internet, rimane appannaggio di tali ambiti - sostiene l'Iss - lo scenario, suffragato dai dati provenienti dalle forze dell'ordine, fa supporre che l'allarme per l'epidemia da Covid-19 abbia facilitato la crescita della domanda di droga attraverso il web o gli applicativi informatici". Già da prima del-

l'epoca Covid, "ci troviamo in presenza di pazienti che hanno disturbi più pesanti e usano più sostanze - spiega Gatti -. Spesso hanno problemi seri con l'uso di sostanze stimolanti, come la cocaina. Arrivano da noi con situazioni compromesse, non solo in rapporto alla dipendenza da sostanze, ma anche con disturbi psichici, più o meno gravi, che incidono pesantemente sulla vita di relazione, lavorativa o sulla capacità di studio. E' una situazione che si è evoluta nel tempo e vediamo casi sempre più complicati". Un consumo che, dati alla mano, non sembra aumentato, ma crea condizioni sempre più complesse di disagio anche nelle famiglie: "Al momento, più che un aumento dell'uso di droghe, registriamo una crescita dell'abuso di alcol, conflittualità familiari e violenze domestiche - dice Maurizio Pompili, professore ordinario di psichiatria alla Sapienza e Direttore Uoc di Psichiatria, Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea di Roma -. Inoltre, sebbene non sia aumentato il numero di suicidi, è aumentato il numero di comportamenti suicidari, tentativi di suicidio e autolesionismo. Tutto ciò è spia di un disagio importante". Rispetto a tutto questo, conclude Gatti, "bisogna essere meno passivi e avere la capacità di accompagnare i più fragili attraverso una 'tempesta' possibile, rispetto alla quale la cosa peggiore sarebbe che chi avesse bisogno di aiuto non lo trovasse".

## La nuova frontiera del narcotraffico lavora coi Bitcoin

In un'inchiesta coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Potenza e condotta dai carabinieri della compagnia di Lagonegro, in provincia di Potenza, è scattata una serie di perquisizioni personali e domiciliari in tutta Italia nell'ambito di un'indagine in cui è stato scoperto un traffico di sostanze stupefacenti che veniva pagato con criptovalute. Si tratta dell'epilogo di una vasta attività investigativa nel corso della quale 103 persone sono state arrestate in flagranza di reato, altre 84 denunciate e sono stati sequestrati 100 chilogrammi di sostanze stupefacenti, di ogni qualità e genere, provenienti dalla Spagna e dall'Olanda. Durante il



lockdown da Covid-19 e durante i periodi in cui non erano possibili gli spostamenti tra regioni, i promotori del traffico di droga hanno

ideato nuove modalità di approvvigionamento delle sostanze stupefacenti. Infatti, sulla base delle indagini svolte, per eludere i controlli

i pusher acquistavano la stessa tramite canali dedicati presenti sui social network Instagram, Facebook e Telegram oppure sul dark web e

pagavano con criptovaluta Bitcoin, priva di ogni tracciabilità.

Ricevono la sostanza stupefacente direttamente a casa, consegnata da ignari impiegati dei principali vettori di corriere espresso. Le indagini hanno avuto inizio proprio a Lagonegro, nel Potentino, quando i militari hanno effettuato un sequestro di circa un chilogrammo di hashish e marjouana arrivato con un plico postale proveniente dalla Spagna e consegnato da un corriere autorizzato che nulla poteva sapere del contenuto.

Da quel momento è iniziata un'attività meticolosa che ha documentato una lunga serie di spedizioni e l'indagine si è allargata.

## Galli e la risalita della Pandemia: “Liberi tutti irresponsabile. Con questo discorso molti morti”

Il brusco stop in Italia di prime e terze dosi di vaccino anti Covid-19 si spiega “quando corre voce che la variante omicron è blanda e che c'è un ‘liberi tutti’ perchè la faccenda si sta risolvendo, con una visione assolutamente irresponsabile nei confronti di quello che, invece, potrebbe accadere. Con questo discorso della speranza abbiamo visto parecchi morti”. Lo ha detto l'ex direttore di malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano, Massimo Galli, ospite di 'Agorà' su Rai 3. “Pur essendo francamente del parere, come tutti credo, che si debba cercare di fare di tutto per vivere e per tenere aperto tutto quello che si può— ha aggiunto l'esperto— almeno però facciamo quello che è consen-

tito e possibile per prevenire”. “Si vuole dire a tutti i costi che il problema è ormai alle nostre spalle. Piacerebbe ma ritengo che questa cosa non possa essere messa nel dimenticatoio”, ha concluso. “E' evidente che in Italia i casi di contagio da Covid-19, anche se in incremento, siano sottostimati. C'è un confronto con la Germania, che ha visto 5 milioni di casi nei 28 giorni precedenti il 23 marzo, con 5mila morti. Noi, nello stesso periodo, avevamo dichiarato 1 milione e 400mila casi e 4.500 morti. È dunque evidente che ci sia qualcosa che non va già da questo confronto, visto che l'andamento in crescita è stato un andamento di casi del tutto comparabile ma non per quanto riguarda i nu-



meri”, ha proseguito l'ex direttore di malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano. “Abbiamo avuto tutti quei morti comparabili a quelli della Germania— ha precisato Galli— un numero di casi inferiore in un momento comunque in cui i nostri casi crescevano. Proba-

bilmente non crescevano abbastanza in termini di definizione reale di caso”, ha concluso. “Il discorso della quarta dose con il vaccino di sempre, che è il vaccino che protegge molto bene per il virus che circolava nel marzo del 2020, è una questione che non è stata ancora risolta da una chiarezza dei dati. Nei gravi immunodepressi sappiamo che una quarta dose migliora un po' la situazione, ma in realtà proprio in loro credo si debba cercare di affrontare il problema di una terapia sostitutiva con anticorpi monoclonali, sperando che l'unico a disposizione per una somministrazione facile, recentemente resosi disponibile, sia in grado di coprire bene nei confronti di omicron 2”, ha detto Massimo

Galli ospite di 'Agorà' su Rai 3. “Per quanto riguarda, invece, i monoclonali preventivi dell'evoluzione della malattia verso la malattia grave— ha aggiunto— con omicron 2 abbiamo molti problemi. Possiamo contare solo su uno che funziona con omicron 1 e con omicron 2 dobbiamo fondarci soprattutto sugli antivirali, che funzionano bene”. “Sul fronte della quarta dose ai molto anziani— ha infine spiegato Galli— c'è una grande differenza individuale rispetto alla risposta anticorpale: ci sono persone con una validissima risposta dopo le tre dosi, che persiste per un tempo significativo, e ci sono persone in cui, invece, la risposta proprio non c'è”, ha concluso.

## Cartabellotta (Gimbe): “Contagi da Covid stabili da una settimana. Questo prelude a una discesa della curva”

“Ci troviamo in un plateau di nuovi casi giornalieri di contagio, che si sono stabilizzati ormai da circa sette giorni attorno a quota 70-71mila. Verosimilmente questo prelude a una discesa della curva, auspicando che non si verifichi una diffusione del contagio nelle regioni del Nord”. A fare il punto sulla fase attuale dell'epidemia di Covid-19 è Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, intervenuto all'Italia s'è desta' su Radio Cusano Campus. “La cosa stranissima di questo rialzo consistente di casi - afferma - è data dall'aumento dei contagi prevalentemente nelle regioni del Centro e del Sud, mentre le grandi regioni del Nord, tra cui Piemonte, Lombardia,

Emilia Romagna e in misura minore il Veneto, si sono mantenute con casi sostanzialmente stabili. Ovviamente l'aumento dei casi ha portato a un incremento dell'occupazione dei posti letto in ambito ospedaliero, soprattutto in area medica: il 12 marzo avevamo 8.234 posti letto occupati mentre ieri erano 9.181, ossia quasi un migliaio in più. In terapia intensiva invece l'occupazione da parte di pazienti Covid è sostanzialmente stabile: da 447 posti letto del 12 marzo a 464 di ieri”. Per Cartabellotta, “questo dimostra che, pur trovandoci di fronte a una variante più contagiosa e meno grave, quando i casi aumentano notevolmente si verifica sempre un rimbalzo



all'interno degli ospedali. Se la circolazione del virus rimane questa, non dovremmo avere particolari problemi”. Per il presidente della Fondazione Gimbe è “ingiustificata la bassissima copertura con le quarte dosi riservate a quasi 800 mila persone immuno-

compromesse che si attesta a poco meno del 7%, con alcune differenze regionali: Piemonte 33,5%, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Bolzano a poco più del 14%, ma Calabria, Basilicata, Molise e Abruzzo sono prossime allo 0%. In questa fase la protezione dei fragili è un obiettivo fondamentale: è davvero incomprensibile che queste persone non vengano vaccinate pur essendo noti i nominativi alle Asl”. Il Paese sembra ormai essersi fermato sul fronte della campagna vaccinale. “Negli ultimi sette giorni (21-27 marzo) abbiamo registrato un ulteriore -25% di nuovi vaccinati che ammontano a poco più di 15mila in questa settimana - fa il punto Cartabellotta - e

questa discesa riguarda anche le terze dosi e le vaccinazioni in ambito pediatrico, che hanno una copertura solo del 33,6%”. Il presidente della Fondazione Gimbe ricorda che “ci sono 4 milioni di persone che non hanno mai fatto alcuna dose e 2258.000 persone (esclusi i guariti da meno di 120 giorni) che potrebbero fare il booster. Sembra che l'avvicinarsi della scadenza dello stato di emergenza e i relativi messaggi comunicativi abbiano distolto le persone dalla vaccinazione. Molti probabilmente pensano di vaccinarsi il prossimo autunno, ma questo rimane un problema quando il virus continua a circolare molto come in questo momento”.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESE ITALIA**  
CONFIMPRESE ROMA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Cronache italiane

# Ha confessato l'omicida dell'attrice hard Charlotte Angie

Un uomo di 43 anni è stato fermato ed ha confessato l'omicidio della donna il cui cadavere è stato ritrovato fatto a pezzi a Borno, nel Bresciano. La vittima è la 25enne Carol Maltesi, nota nel mondo dell'hard con il nome d'arte di Charlotte Angie. La donna è stata riconosciuta grazie ai tatuaggi. L'uomo è accusato di omicidio volontario aggravato, distruzione e occultamento di cadavere. Secondo la confessione dell'uomo, l'omicidio sarebbe avvenuto a gennaio a Milano: dopo il delitto il 43enne ha riposto il corpo in un congelatore presente nella casa della giovane. In un secondo momento, quindi, l'uomo ha fatto a pezzi il cadavere e si è



spostato nel Bresciano per gettarlo nel dirupo nel quale è poi stato ritrovato. E durante le indagini gli investigatori avevano scoperto che il 20 marzo l'auto di Carol Maltesi era transitata per

Borno, ma era guidata da un uomo. Lunedì, dopo che sulla stampa locale erano iniziate a circolare ipotesi sull'identità della vittima, il 43enne si è presentato ai carabinieri per fornire informazioni sulla donna scomparsa, raccontando di essere un amico e vicino di casa della pornstar e "offrendo circostanze che subito si rivelavano contraddette dalle emergenze investigative fino a quel momento acquisite". I carabinieri e il magistrato hanno quindi sottoposto l'uomo a un interrogatorio serrato, e nel corso della notte il 43enne ha confessato il delitto. Per il momento ancora non è stato chiarito il movente dell'omicidio.

## Modena, Polizia di Stato in azione, arresti per rissa, catturato un ricercato e operazione anticrimine diffusa

Gli agenti della Squadra Volante della Questura di Modena hanno denunciato in stato di libertà, nella giornata del 25 marzo u.s., 6 giovani per il reato di rissa a seguito di un intervento, effettuato intorno alle 05.30, in un bar sito in via Emilia Est. Gli Agenti, a poca distanza dal locale, hanno identificato due giovani stranieri rispettivamente di anni 20 e 23 che presentavano lievi escoriazioni al volto e che raccontavano di avere avuto poco prima un litigio con altri due giovani per offese subite dalle loro ragazze. La ricostruzione sul posto ha consentito agli agenti di stabilire l'esatta dinamica e di procedere al deferimento in stato di libertà complessivamente di 6 persone, di cui 2 ragazze di anni 18 e 20 partecipanti alla rissa, che si erano affrontate scagliandosi addosso anche delle sedie e dei tavoli presenti nel locale. Sempre alle prime luci dell'alba, la Squadra Mobile ha tratto in arresto un cittadino italiano di anni 37 anni, perché destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura delle

Repubblica presso il Tribunale di Modena, che doveva espriare la pena di anni 3, mesi 4 e giorni 29 di reclusione per numerosi reati predatorii consumati in provincia, furti con strappo e furti in abitazione. Nel pomeriggio del 25 marzo scorso, la Squadra Volante della Questura di Modena ha denunciato in stato di libertà una donna italiana di 52 anni, per furto. Gli agenti sono intervenuti a seguito di richiesta da parte del responsabile della sicurezza di un centro commerciale in zona Crocetta che aveva sorpreso la donna che utilizzando le "Casse Fai da Te" si stava allontanando facendo scattare le barre antitaccheggio. La donna aveva scansionato solo alcuni prodotti per un valore di 15 euro a fronte di 93 euro dovuti. I poliziotti giunti sul posto accertavano i fatti e procedevano alla denuncia della donna in stato di libertà. L'attività è continuata in serata con servizi straordinari di prevenzione e repressione dei furti in abitazione. I controlli, diretti da Sostituto Commissario dell'Ufficio Prevenzione

Generale e Soccorso Pubblico, hanno visto l'impiego della Squadra Volante e del Reparto Prevenzione Crimine. Numerosi i posti di controllo in zona Buona Pastore da piazza Manzoni, via Sassi, via Pastrengo a via Vignolese, che hanno permesso di controllare 34 veicoli e i relativi occupanti e a sanzionare un'automobilista straniera che si trovava alla guida del proprio veicolo con patente straniera non valida sul territorio nazionale. L'attività ha portato all'identificazione di 53 persone e all'accompagnamento con contestuale denuncia in stato di libertà di un cittadino straniero per inottemperanza delle norme sugli stranieri, la cui posizione è stata trattata dall'Ufficio Immigrazione per l'espulsione dal TN. Poco dopo la mezzanotte, la volante è altresì intervenuta in soccorso di un giovane che stava camminando sulla tangenziale tra le uscite 3 e 5, come segnalato da automobilisti in transito alla sala operativa. Lo stesso veniva messo in sicurezza e riaccompagnato in città.

## Caltanissetta: anziano attirato in casa con avance sessuali e rapinato. I Carabinieri arrestano tre persone

Un 26enne e due donne di 43 e 25 anni, madre e figlia con precedenti penali, sono state arrestate dai carabinieri della Compagnia di Mussomeli in esecuzione di un'ordinanza emessa dal gip nisseno su richiesta della locale Procura. Sono ritenuti gli autori di una rapina aggravata commessa lo scorso gennaio ai danni di un pensionato. L'uomo è stato condotto in carcere, mentre le due donne sono state poste ai domiciliari. Altre per altre due donne, appena maggiorenti, è scattato l'obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori dell'Arma, la vittima, un ultrasessantacinquenne, il pomeriggio dell'8 gennaio scorso fu attirato con avance sessuali nell'abitazione di una delle donne nei vicoli del centro storico di Mussomeli. Subito dopo il suo ingresso in casa, nell'appartamento fece irruzione un uomo, con il volto co-



perto e armato di coltello, che dopo aver minacciato la vittima si fece consegnare il portafogli con 600 euro. Preso il bottino il rapinatore si dileguò a piedi nei vicoli adiacenti, facendo perdere le proprie tracce. Ai militari le donne hanno raccontato di essere loro stesse vittime, o passive spettatrici, della rapina a mano armata. Ma anche grazie al racconto del pensionato gli investigatori hanno raccolto numerosi elementi che hanno confermato "un quadro indiziario totalmente diverso da quello raccontato dalle donne".

## Auto travolge un passeggino a Padova, morto il neonato

Tragico incidente a Padova, dove un bimbo di pochi mesi è morto dopo che un'auto ha travolto la carrozzina su cui si trovava, trascinandola per diversi metri. L'automobilista non si era accorto che una donna stava attraversando la strada sulle strisce pedonali ed è piombato contro il passeggino. Il bimbo è stato portato d'urgenza in ospedale, ma per lui ormai era troppo tardi. La mamma, sotto shock, non ha riportato ferite gravi. L'incidente è avvenuto intorno alle 15:30 all'altezza di una rotatoria lungo via Plebiscito. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del Suem 118, che hanno tentato la rianimazione, quindi hanno portato il bambino in ospedale, ma i medici non sono stati in grado di salvarlo. La vettura era condotta da un cittadino marocchino, di 46 anni; non stava viaggiando ad alta velocità, ma aveva superato un'altra vettura che aveva lasciato passare la mamma con la carrozzina, e l'ha travolta. La donna è una cittadina di origine straniera, di 34 anni, residente poco lontano. Stava andando a prendere un altro suo figlio alla scuola materna. Sulla dinamica dell'accaduto sta indagando la polizia locale.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

## Lista Calenda: “Volontari sanzionati mentre pulivano l’area abbandonata della ex Snia, al Parco del Lago Bullicante

“A pochi giorni dall’iniziativa organizzata da Roma Capitale, ‘Tutta mia la città’, Roma Natura ha identificato e denunciato i volontari impegnati a ripulire l’area abbandonata dell’ex SNIA, adiacente al parco del Lago Bullicante”. Così in una nota la capogruppo della Lista Civica Calenda Flavia de Gregorio e l’assessore ombra all’ambiente Silvia Ambrosio. “Da una parte – sottolineano le esponenti della Lista Calenda – il comune invita i cittadini, stanchi di vedere la sporcizia nel proprio quartiere, ad aderire all’evento ‘#RomacuraRoma’. Dall’altra la Regione, attraverso il suo ente Roma Natura, punisce attivisti e volontari impegnati nel decoro di un’area verde urbana di particolare pregio. Un atteggiamento istituzionale contraddittorio e schizofrenico che afferma su di un piano ciò che disconosce su di un altro, creando sconcerto e rabbia nei



cittadini”. Di fronte ad una iniziativa che di fatto delega al volontariato lo svolgimento di un servizio per il quale l’amministrazione incassa denaro e senza un regolamento che ne riconosca le attività le esponenti di Azione esprimo tutta la loro perplessità. “Senza nulla togliere alla necessità che ogni azione venga intrapresa nel rispetto della normativa vigente, - concludono Flavia De Gregorio e Silvia Ambrosio - non abbiamo pa-

role per commentare un sistema che si muove solo per sanzionare cittadini volenterosi mentre, da quanto risulta, non si è mai mosso per dar seguito alle denunce che quegli stessi cittadini hanno inoltrato nel tentativo di tutelare un bene comune. Sollecitiamo quindi Campidoglio e Regione Lazio a trovare un accordo sulle competenze dei volontari, magari con regolamenti e leggi regionali che ne ratifichino le competenze”.

## Nicola Zingaretti: “Nuovi poli per lo sviluppo, la coesione e l’innovazione per dialogo continuo e integrato tra lavoratori e imprese”

Al via quattro Hub del progetto Cultura Socialità Lavoro a Cassino, Latina, Rieti e Viterbo voluti dalla Regione Lazio con un finanziamento di sei milioni di euro. L’obiettivo è quello di incrementare l’occupazione favorendo l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, fare formazione sugli avvisi regionali e fornire attività come: laboratori formativi su mobilità transnazionale, laboratori per nuovi cittadini e quelli per nuclei familiari fragili, lo Sportello lavoro e autoimprenditorialità e lo Sportello Informa donna. “Entro l’estate – spiega il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti - andremo nelle province per inaugurare gli Hub e farli conoscere alle persone. Apriamo dei nuovi poli per lo sviluppo, la coesione e l’innovazione che occuperanno uno spazio strategico nell’attuale scenario formativo e occupazionale del Lazio, favorendo un dialogo continuo e integrato con il tessuto imprenditoriale regionale. È un passo molto importante che facciamo nei territori e per i territori



stessi. Il coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini è fondamentale per creare situazioni di scambio virtuoso tra domanda e offerta di lavoro. Un investimento chemira a valorizzare i lavoratori, puntando anche a migliorare i processi di formazione. Un’attenzione particolare abbiamo voluto metterla sul potenziale femminile con l’attivazione di uno specifico sportello dedicato. E’ una nuova sfida che portiamo avanti con determinazione per il bene di tutte e tutti”. “La rete dei quattro HUB Cultura Socialità Lavoro – commenta l’assessore al Lavoro e Nuovi Diritti, Scuola e Formazione della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino - è un progetto finanziato dalla Regione Lazio, realizzato da Fondazione Giacomo Brodolini, PTSCLAS, ENAIP Nazionale Impresa Sociale, Elite Division, IAL Nazionale, Consorzio Stedi ed Euroscuola Rieti. Il progetto ha una durata triennale e si colloca all’interno della più ampia strategia di politiche per l’occupazione che la Regione Lazio sta mettendo in campo con il Programma GOL e con la riforma dei CPI con azioni di prossimità e apertura al territorio e di integrazione e interazione con la rete dei servizi regionali. La sfida è quella di innescare un processo di condivisione tra gli attori territoriali creando nuovi centri di servizi per la collettività, mettere in campo un luogo dove promuovere la coesione sociale, l’occupabilità, l’apprendimento e la competitività dei territori coinvolti favorendo la cooperazione tra cittadini, amministrazioni pubbliche, terzo settore università e imprese con progetti che siano allo stesso tempo innovativi e radicati nel territorio”.

## Regione Lazio da protagonista al Vinitaly con 58 aziende e sei produttori d’olio

58 aziende vitivinicole e 6 produttori dell’olio. Sono i numeri della Regione Lazio che si presenta così Verona ai prossimi Vinitaly e Sol&Agrifood in programma a Verona dal 10 al 13 aprile. Una occasione in cui il Lazio sarà protagonista con numerosi produttori del vino e dell’olio e con un ricco calendario di appuntamenti, illustrato dall’Assessora Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Enrica Onorati, insieme alle assessore al Turismo, Valentina Corrado, e alla Transizione Ecologica, Roberta Lombardi, e al presidente di Arsial, Mario Ciarla. A moderare l’incontro, Pietro Ciccotti, founder di Excellence, alla presenza di rappresentanti delle associazioni di categoria, istituzionali, scuole alberghiere, ristoratori e proprietari di enoteche del territorio regionale. “Felicitissima di tornare a Verona dopo due anni con un numero così ampio di aziende, a testimonianza della grande perseveranza che le nostre aziende hanno avuto nonostante il duro periodo della pandemia, e un ricchissimo calendario di appuntamenti,



che farà vivere in città e in Fiera il bello e il buono che la nostra meravigliosa regione ha da proporre. Secondo i dati ISTAT/Qualivita l’export del vino made in Lazio è cresciuto del +20.4% rispetto al 2020, per un valore economico di poco meno di 83milioni di euro, un dato significativo non solo dal punto di vista economico ma anche come cartina tornasole di un settore che è cresciuto non solo in termini di quantità ma anche e soprattutto di qualità”, ha detto Onorati. “Il Lazio è una terra da scoprire anche attraverso i suoi sa-

pori e prodotti. Le nostre eccellenze raccontano ciò che siamo, affascinano al di là dei nostri confini, permettono di vivere esperienze uniche e personalizzate. Per questo, enogastronomia e turismo sono un binomio unico, uno strumento di promozione turistica fondamentale. In questo racconto affascinoso le realtà produttive rappresentano esempi virtuosi e ricoprono un ruolo chiave nel processo di narrazione dell’offerta turistica della destinazione Lazio”, ha ricordato Valentina Corrado. Per Roberta Lombardi “la filiera del vino e tutto il comparto enogastronomico rappresentano non solo il fiore all’occhiello del Made in Italy ma anche una componente importante della sfida della transizione ecologica: riconvertire in chiave sostenibile le filiere produttive e premiare metodi virtuosi come il biologico. Per questo a Vinitaly saremo presenti con i prodotti dei nostri Parchi regionali ‘Natura in campo’, il marchio della Regione Lazio concesso agli agricoltori che coltivano i propri prodotti con pratiche ecosostenibili nelle aree naturali protette”.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032